

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma - U.G.E.T. Torino - S.E.M. Abbiategrosso, Venezia, Mestre, Varese, Aosta - Sotosezione «Montagna» - Fior di Rocca - Milano - Sci Club «Penna nera» - Milano - Sezione Rocciatori Sciatori Lodi - Gruppo Escursionisti Livornesi

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 200 - Sostenitore L. 500 - Benemerito L. 1000 (C. C. post. 3-7797)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 15 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 9 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) sede di Milano - Piazza Crotti Alfari 4 - Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

Il nuovo Statuto del C.A.I. A tu per tu col lettore

nella relazione della Commissione

(Continuazione del numero precedente e fine)
Si è rielaborato il testo dell'art. 10 stabilendo altresì alla lettera b) che la radiazione sia deliberata non con la maggioranza ma dal Consiglio Direttivo sezione, salvo ricorso entro trenta giorni al Consiglio generale che deciderà definitivamente.
Si è pure ritenuto, al fine di limitare che il segretario si iscriva ad altra Sezione, di stabilire che il provvedimento, importando radiazione dal C.A.I. debba essere comunicato a tutte le Sezioni.
Si è concordemente ritenuto, infine, di dover accogliere negli art. 12 e 13 le opportune disposizioni contenute nello Statuto del 1944 relativamente all'esonero del C.A.I. da ogni responsabilità per infondatei reclami e per reclami infondatei, nonché all'obbligo del soci di esaurire il reclamo in prima mano di sottoporre qualsiasi questione sociale al giudizio della Autorità Giudiziaria ordinaria.
Art. 15: Patrimonio
Fra le ricordate fondazioni dirette della assemblea dei delegati era quella di «svincolare la Associazione da ogni dipendenza governativa». Mentre fin dall'art. 1 si è pertanto ribadito il principio che il C.A.I. è un'associazione di fatto, non riconosciuta a termine dell'art. 12 C.C. e quindi non sottoposta alla tutela di cui all'art. 17 stesso codice, con l'art. 15 si precisa che il patrimonio del C.A.I. è costituito dal patrimonio di tutti i soci di tutte le sezioni del C.A.I., e che pertanto sembra opportuno subordinare la loro alienazione «a terzi» (non anche ad altra sezione) e per quanto riguarda la sede centrale, la quale non aliena senza il consenso della Sede Centrale.
Si è però ritenuto di includere nel progetto: «l'alienazione a terzi ed i vincoli reali sui rifugi sono condizionati alla approvazione del Consiglio generale» per quanto riguarda la Sede Centrale, e quella dell'assemblea dei Delegati e ciò per questa essenziale considerazione, che i rifugi-alpinistici rappresentano identicamente, pur appartenendo ad una o ad altra Sezione, il patrimonio di tutti i soci di tutte le sezioni del C.A.I., e che pertanto sembra opportuno subordinare la loro alienazione «a terzi» (non anche ad altra sezione) e per quanto riguarda la sede centrale, la quale non aliena senza il consenso della Sede Centrale.
Si è infine, statutariamente affermato il principio che le quote dei soci alla memoria, perpetui e vitalizi, debbano essere destinate ad incrementare il patrimonio, escludendo la possibilità di loro immediato impiego per esigenze contingenti.
Art. 16-24: Sede Centrale
Si è stabilito che i consiglieri centrali siano immediatamente rieleggibili soltanto fino alla metà del loro numero, assicurando da un lato la continuità del Consiglio ed evitando dall'altro l'instabilità, senza alterare la suscettibilità di alcuno mediante l'accoglimento della non rieleggibilità di una metà di consiglieri.
Ritornando il principio della continua rotazione, l'ultimo capoverso dell'art. 18 prevede poi che nessuno, presidente, vicepresidente o consigliere, possa ottenere un terzo mandato consecutivo, con l'interruzione di almeno un anno al compimento del secondo.
Quanto al numero, è sembrato che malgrado qualche diversa opinione data le attuali proporzioni del C.A.I. e la necessità di raccogliere nel Consiglio generale tutte le voci vive di tutte le regioni, fossero necessari trentuno consiglieri, oltre al Presidente ed ai Vice Presidenti.
Mentre gli art. 19 e 24 accolgono i tradizionali principi dell'art. 17 e 20 dello Statuto, la possibilità di eleggibilità e gratuita delle cariche direttive sociali con attribuzione al Consiglio generale della facoltà di costituire commissioni permanenti convocando, quando la ritenga opportuno, alle proprie riunioni i presidenti affinché vi portino il contributo della loro specifica competenza, e di nominare gli uffici esecutivi stipendiati, ci si è storti all'art. 21 di precisare la competenza della Sede Centrale, sia pure senza eccessivi irrigidimenti. L'art. 18 dello Statuto 1928 parlava genericamente di «amministrazione generale e pubblicazioni del Club» con l'attuale articolo 21 si è dato esplicito rilievo al carattere «nazionale» delle questioni trattate e delle pub-

blicazioni edite a cura del Consiglio generale, riservando così implicitamente alle sezioni, ed ai loro organi, i poteri di pubblicazione e di pubblicazione locale o regionale; con l'ultima parte dell'articolo si è peraltro prevista la facoltà di delega da parte dell'assemblea dei delegati alla sezione delle questioni non riservate statutariamente al Consiglio generale.
E poiché alcuni delegati hanno rappresentato l'opportunità che la figura del Consiglio generale abbia nello Statuto un maggior risalto; come quello dell'organo chiamato ispirare e potenziare l'azione dell'associazione, con la costante mira delle finalità di cui all'art. 1, si è imposta e tratta nell'interesse comune ogni questione... nel senso che sembra opportuno riconoscere, anche statutariamente, al Consiglio generale, e non al piano regionale, l'autonomia sezionale - un compito di indirizzo e di propulsione oltre che di amministrazione e coordinamento.
All'art. 22, fermo il numero di 9 membri del Consiglio generale per la validità delle se-

ASSEMBLEA GENERALE DEI DELEGATI A VERONA

I Delegati delle Sezioni del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea Generale, presso la Sezione di Verona del C.A.I. per le ore 10 di domenica 1° dicembre 1946 in Verona, Palazzo Commerciali, Corso Candogrande 10 ex Corso V. Emanuele.

- ### ORDINE DEL GIORNO
- 1) Relazione del Presidente;
 - 2) Discussione e approvazione dello Statuto presentato dalla Commissione per lo Statuto;
 - 3) Ratifica quota 1946 e proposta aumento quota per il 1947;
 - 4) Fissazione della seconda Assemblea.

Il Presidente
Luigi Masini

Le manifestazioni collettive, nazionali, o regionali, di tali gruppi, siano approvati dal Consiglio generale. Il divieto di costituire gruppi di non soci non ha bisogno di essere illustrato.
Con i successivi articoli viene tolta ogni ingerenza nella costituzione delle direzioni regionali, riservando al piano assemblee sezionali, e riconosciuta la facoltà delle sezioni di organizzarsi in consorzio per fini comuni e costituire commissioni di studio regionali ed interregionali, infine espressamente ammesso che i bilanci sezionali sono sottoposti alla sola approvazione delle rispettive assemblee, sia pure con l'obbligo di comunicazione ai soci, verificata in passato, di sezioni che intraprendono lavori ed assumono impegni eccedenti le loro capacità e la conseguenza che i terzi creditori dovettero rivolgersi per essere pagati alla Sede Centrale. Tale proposta non ha trovato favorevole accoglienza, sia per rispetto al principio della autonomia sezionale, sia per la considerazione che la norma finale dell'art. 37 (il quale regola appunto le responsabilità dei dirigenti verso i soci e verso i terzi, con implicito riferimento all'art. 38 del codice civile), sembra sufficiente, per indurre i dirigenti a non trascurare la tutela in materia di assunzione di impegni, sia da ultimo, perché mediante opportune «osservazioni» il Consiglio generale può svolgere sulle Sezioni sufficiente opera di consiglio e di moderazione.
Si è concordemente ammessa - art. 34 - la costituzione di sottosezioni, cui iniziative viene però deferita alle sezioni «nella rispettiva zona di attività» (zona che non è sembrato possibile precisare geograficamente od amministrativamente). Le sottosezioni fanno parte integrante della rispettiva sezione - art. 34 cpv. - e devono essere composte esclusivamente di soci del C.A.I. E' superfluo spiegare l'opportunità di quest'ultima disposizione.

All'art. 35 è ritenuto opportuno, per rispetto all'autonomia sezionale, di lasciare ai regolamenti sezionali la determinazione dei rapporti fra sezioni e sottosezioni, la composizione degli organi delle sottosezioni (Assemblea - Consiglio - Reggente) e il diritto del voto dei soci delle sottosezioni.

Art. 28-37: Sezioni
Il numero dei promotori richiesti dall'art. 28 per la costituzione di una sezione viene elevato da 50 a 100, riservando però al Consiglio generale la facoltà di accettare la richiesta di un numero inferiore «quando speciali circostanze

Art. 38: Club Alpino Accademico Italiano

I commissari accademici si sono opposti alla configurazione del C.A.I. in veste di sezione del C.A.I., sia pure nazionale, onde evitare ogni e qualsiasi possibilità di ingerenza del Consiglio generale C.A.I. nello stesso C.A.A.I.; si è pertanto riaffermata la assoluta indipendenza del C.A.A.I. come associazione per se stessa, e non come sezione del C.A.I. Tali principi accettati dai commissari non accademici, sono stati introdotti nel progetto.
Art. 39-43: Congresso Modificazioni statutarie - Regolamento generale - Anno sociale - Soliugimento.
Si è ritenuta sufficiente, per le modificazioni statutarie e lo scioglimento del Club, la rappresentanza della metà più uno dei soci, mentre il vecchio Statuto esigeva la presenza di almeno «due terzi».
Si è ritenuta anche di stabilire che il progetto di modificazione dello Statuto debba essere chiesto da almeno un quinto dei Delegati, ivi compresi i Presidenti (anziché da tanti delegati che rappresentavano un quinto del totale dei soci, cioè che l'altro non sarebbe stato in armonia coll'art. 25).
Quanto all'anno sociale, si è ritenuto di dover ritornare al vecchio sistema dell'art. 25 regolamento (1929) della sua coincidenza con l'anno solare.
Art. 44-45:
Disposizioni transitorie
La Commissione si è trovata unanime nel proporre all'assemblea di riconoscere l'esistenza delle tre Sezioni, sia attualmente esistenti, come pure nel proporre un regolamento di rapporti fra esse e le Sezioni presistenti, da attuarsi mediante convenzione diretta, o, in difetto d'accordo, mediante decisione del Consiglio generale.

I punti discussi

Bisogna rendere omaggio alla Commissione per lo Statuto che ha potuto approntare un progetto che ha raccolto i suffragi anche del Consiglio generale ed in massima di quelle Sezioni che hanno sottoposto obiezioni e proposto emendamenti.
Pernano solo due o tre punti sui quali i pareri della Commissione sono stati discordanti ed ha preferito rimetterli all'Assemblea. Notiamo tra essi quello della denominazione della carica di funzionario Segretario Generale come è attualmente e vorrebbe diminuire con l'appellativo di Direttore della Segreteria. Molti Consiglieri e riteniamo molti Delegati ritengono che sia preferibile mantenere la figura attuale e la denominazione di Segretario Generale, funzionario che rappresenta l'Associazione ed è l'esecutore dei deliberati del Consiglio Generale e della Presidenza.
Riteniamo augurabile che la discussione a Verona sia rapida e la votazione pure, in modo che il programma dell'ordine del giorno sia interamente esaurito nella giornata stessa come lo fu a Milano.
I Delegati infatti che si sobbarcano ad una spesa ed a un disagio notevole non possono certo dedicare un'altra giornata alla discussione molto più che la preparazione è stata lunga, laboriosa ed esauriente.

Le previsioni del tempo

Segnaliamo con soddisfazione il diffondersi del servizio di previsione del tempo. Alle ore 15,35 la Radio italiana trasmette il Bollettino dell'Aeronautica e alcuni giornali cominciano a pubblicarlo nella prima edizione del mattino. Inoltre nelle trasmissioni di Monteceneri (Svizzera) onde medie alle ore 7 1/2, 12 1/2, 19 1/2 il bollettino di previsione dell'alpinismo leocchese, in Camisolo, è ritornato da qualche giorno in attività, in funzione di collegamento tra il piano e la vetta del Pizzo del Tiro Signori, ad iniziativa della S.E.L.
Per la cerimonia inaugurativa erano presenti l'altra domenica, numerosi escursionisti di Lecco. Parte alla sera, diretti a Bocca di Blandino (rifugio privato, pure devastato) e alle Baite di Santa Rita, verso i 2000 metri e pochi Colli. Presidente Arnaldo Sassi al

Il "Grassi", al Camisolo riaperto al pubblico

Gli alpinisti leocchesi danno prova di rinascita, rimettendo in linea i rifugi devastati dai nazifascisti. Dopo il «Vittorio Ratti» ai Piani di Bobbio (ex Savoia della S.E.M.), quello intitolato ad Alberto Grassi, un nome che disolava sempre il battesimo della nuova base «selina».
Si ricostruirà lo «Stoppani», Riccardo Cassin, nella sua qualità di Presidente della Sezione leocchese del C.A.I., ci ha fatto sapere che nel prossimo anno verranno iniziati i lavori per la ricostruzione del rifugio Lecco, a Camisolo (Reggio Emilia), che fra i tanti distrutti dalle orde dei barbari, fu indubbiamente quello che soffrì maggiormente. Infatti di esso non è rimasto in piedi che il solo muro al lato est, un monolite sul desolato scoglio di calcinacci sparsi attorno. Il progetto per la nuova costruzione è già pronto, opera generale e disinteressata dell'amabile Gianni Rusconi.

Un osservatorio astronomico al Gran Sasso

Sono in corso gli studi e le pratiche per impiantare un osservatorio astronomico di alta montagna al Gran Sasso all'altitudine di 2600 metri. L'astronomo prof. Arminelli, dopo aver tenuto una interessante conferenza astronomico in Aquila ed aver spiegato gli scopi che si proporrà, il nuovo osservatorio, ha raggiunto Campo Imperatore. L'astronomo prof. Arminelli, dopo aver tenuto una interessante conferenza astronomico in Aquila ed aver spiegato gli scopi che si proporrà, il nuovo osservatorio, ha raggiunto Campo Imperatore. L'astronomo prof. Arminelli, dopo aver tenuto una interessante conferenza astronomico in Aquila ed aver spiegato gli scopi che si proporrà, il nuovo osservatorio, ha raggiunto Campo Imperatore.

PRIMI PASSI DI GERASUTTI "Hai visto il Monte Bianco?,"

Molti anni fa a Vicenza, una sera verso mezzanotte la città dal rumore di automobili che passavano per le strade, per la coppa delle mille miglia. Mi trovavo fuori Porta San Bartolomeo, sotto un lampione ed assistevo al passaggio delle macchine osservando con la Gazzetta in mano i numeri spaccati sul cofano. Con una matita li segnavo poi nell'elenco del giornale. La corsa riusciva interessante perché le vetture si insegnavano accanitamente. Ma poi vi fu una sosta e tornò a regnare la pace della notte.
Ero solo in quell'angolo polare che la gente preferiva assistere al passaggio dei bolidi, sulla curva, vicino alla Porta, per provare l'emozione delle brusche fermate e degli scarti di macchina.
Una ombra scesa dall'ombra e apparso nel cerchio luminoso del lampione. Si avvicinò. «Per favore, potrebbe dirmi chi era il corridore dell'ultima vettura?» - sentii dire.
Guardai il giornale e lessi il nome.
«E' stato il più veloce di tutti finora - fu la risposta. La luce della lampada aveva rischiara quella figura e vidi a me di un forte ragazzo di quattordici o quindici anni. Ci scambiammo alcune parole. Era uno studente della scuola industriale e abitava a Vicenza. Osservai il suo naso e il mento sporgente fra due zigomi marcati sotto una fronte spaziosa e raggiata da un'onda di capelli biondi. Sulla pelle bruna brillavano due occhi lucidi e vivissimi. Mi disse il suo nome: Giusto Gervasutti.
Dalla corsa passammo a parlare degli sport in generale. Mi chiese se anch'io ero preso da quella passione. «Anno la montagna», gli risposi - e in particolare l'arrampicata.
«La montagna - ripeté lui sorpreso. Dal mio paese la vedo sorgere lontana all'orizzonte.
«Qui invece l'abbiamo vicina. Basta un'ora di automobile per giungere alla base - gli risposi.
«L'argomento lo interessava, tanto che poco dopo dimenticò la corsa e mi assalì con una serie ininterrotta di domande sul come e il perché della mia passione. Evidentemente portavo alcune fotografie e glielmo mostrai. Erano figure che si profilavano su uno spigolo verticale. Le fissò ammirato; notai che una macchina fotografica, in quel momento, ma lui non se ne accorse.
«Ti piacerebbe andare in montagna? - gli chiesi ad un tratto.
«Sarebbe interessante - rispose. Nei suoi occhi lessi quell'ardente desiderio. Insieme entrammo in città. La campana della Torre batteva l'una quando fummo davanti alla porta di casa mia. Non voleva lasciarmi, desiderava che io continuassi a parlare. Benché fosse tardi salii a vedere alcune fotografie che io avevo raccolto in un album. Mi sfogliò qualche libro di montagna. «Come vorrei leggerne uno!» - mi disse. Gli prestai l'«Intimo arabesco di Rey».
«Il giorno dopo lo trovai verso le due del pomeriggio davanti la porta di casa mia. Non aveva osato suonare il campanello e da mezz'ora mi attendeva. Salimmo insieme al monte Berio dove si trovava l'ampio cerchio delle prealpi vicentine dalla cima Caraga al monte Grappa.
«Domenica io andrò a Campogrosso. Vuoi venire con me?»
Non mi rispose. Si preoccupò solo di dirmi che non aveva le scarpe adatte per la montagna.
«Riuscirò a procurargliene un paio. Era felice. Al mattino il mio campanello squillò verso le quattro. Si doveva prendere il treno delle cinque per Recanati. - Sai mi disse - ho letto tutto il libro di Rey. Ho la testa piena di montagna.
«In quel cervello adolescente già il germe puro e bello dell'Alpe fioriva a traverso le parole del poeta. Il convulsivo fantasma sui nostri progetti.
«Hai visto il monte Bianco?», mi chiese.
«Non ancora, ma spero quest'estate andrò alla vetta dopo la SUCAI e Courmayeur.
«L'avevo colpito soprattutto il gigante delle Alpi. Quelle fotografie con le grandi pareti di ghiaccio instartate di granito erano state per lui visioni di sogno.
«Ora andremo sulle rocce. Gli dissi.
«Quando vide che nel sacco avevo messo la corda, mi strinse forte un braccio. - Mi farai arrampicare? -
«Perché no? - gli risposi.
«Ricordo prendemmo le provviste e poi si in fretta al rifugio di Campogrosso. Vi del Buffalini. Io scoglio che si affaccia superbo sulla pianura veneta, e le guglie del Fumante. Per la prima volta respirò l'aria della montagna.
«Fu una giornata indimenticabile con quel ragazzo avido di altezze.
«Lo presentai ad Antonio Berti che lo accolse come un

Il traforo del Monte Bianco rinviato a tempi migliori

Una notizia da Parigi annunciava ufficialmente che il Governo francese, nel momento attuale, inibirà la costruzione del traforo sotto il Monte Bianco.
Smentendo le voci secondo cui i lavori relativi sarebbero per iniziarsi, il Ministero dei trasporti ha comunicato che i lavori di tale importanza renderebbero necessario l'impiego di mezzi e di materiale che devono essere impiegati in parte per la ricostruzione nazionale.
«Benissimo. E speriamo di non parlarne più per un pezzo. Ne saranno contenti i puristi, che vedevano nel progetto una profanazione della montagna».
Presso l'Ente provinciale per il turismo di Trieste si sono radunati in questi giorni i rappresentanti di principali associazioni alpinistiche ed escursionistiche della città (C. A. I., Sci Club Rari Nantes, G. A. R. S., S.U.C.A.I., Sotosezione XXX Ottobre, C. A. T., C.I.S. S. V. S., Gruppo Escursionisti della Cassa di Risparmio e della Riunione Adriatica di Sicurtà) i quali hanno espresso il voto di ripresentarlo, dopo una lunga pausa della guerra, un treno denominato per sciatori nella zona del Tarvisiano. L'Ente turistico ha avuto incarico di prendere contatto con gli uffici competenti affinché la richiesta possa venir accolta.

Nuove quote d'abbonamento annuo

ORDINARIO L. 200
SOSTENITORE » 500
BENEMERITO » 1000
Indirizzo: via Meravigli 14 - Milano (IV), oppure versare l'importo sul nostro Conto corrente postale n. 3-7797.
Per pagamento di presenza al nostro Recapito via Meravigli 14 - Milano (Negozio Edoardo Colombo).

"Nuova tecnica" e nuovi attrezzi per sciatori,

È il titolo di un opuscolo che Carlo Colli darà prossimamente alle stampe per la giovane generazione, che l'Autore chiama del «parallel». Logico distinguo dalla vecchia generazione del «Telemark». Quante nostalgie ci riveda il Colli con questa parola tecnica esotica? Ci sembra ancora di avere vent'anni e di sentire il buffo istruttore, quel alpino dell'Adamello, nel nonno suo ritornello: «Per fare un Telemark a sinistra si porta avanti il piede destro, in modo che l'attacco dello sci destro si trovi...». Quante tombe e quante passioni!
Giovani del «Parallel» che strecitate sulle addomesticate parole della filosofia, ringraziate per quelle nostre stolte prove di passione. Dai primi passi stentati di questo magnifico sport ad oggi, ecco la rassegna con le grandi pareti di ghiaccio instartate di granito erano state per lui visioni di sogno.
«Ora andremo sulle rocce. Gli dissi.
«Quando vide che nel sacco avevo messo la corda, mi strinse forte un braccio. - Mi farai arrampicare? -
«Perché no? - gli risposi.
«Ricordo prendemmo le provviste e poi si in fretta al rifugio di Campogrosso. Vi del Buffalini. Io scoglio che si affaccia superbo sulla pianura veneta, e le guglie del Fumante. Per la prima volta respirò l'aria della montagna.
«Fu una giornata indimenticabile con quel ragazzo avido di altezze.
«Lo presentai ad Antonio Berti che lo accolse come un

er le arpe chionna
1946
3 anni
pedule
ITI
ATINO
merose Sciatori
ITA
SPR
SPORT
Tel. 99.482
SPORTIVI
EROTATI
RNALI
7-326
ALI
ANO
200.551
atori
e REN-
SPORTIVI
Ditta
ceverete
enditori.
ERGAMO
ORTIVI
191
DCCATTORE
GLI SPORT
sti...
PLEVI
AGNA
ILANO
tel. 71.044
roho
Signora
il fondo
IN
nell'at-
Litorio
ttore
LINA
n. 3691
na pitro
do indi-
CALE

CONSIDERAZIONI TECNICHE

E la corda si spezzò...

Pensando di fare cosa utile a tutti gli alpinisti ed agli sciatori in particolare, ho chiesto allo scarpone di ospitare questa dissertazione sulle corde...

quindi esposta all'umidità per molte ore, riduce ancor più il suo coefficiente di resistenza da kg. 47 a kg. 21.

h = 21 x 10 + 50 = 3.25

da ciò si deduce che la corda in simili condizioni può reggere lo stesso corpo solo in caduta da m. 3.25.

Conoscendo l'uso fatto della propria corda ed il peso del proprio corpo, ognuno può quindi adattare le formule sopra esposte al proprio caso e trarne delle utili considerazioni.

Quindi se P = peso, H = altezza di caduta espressa in metri ed E = allargatura espressa in kg., prodotta durante la caduta, si avrà che:

E = P x H

Alla neutralizzazione dell'energia sviluppata da un corpo che cade concorrono diversi fattori:

a) l'indice di resistenza della corda che trattiene il corpo (I);

b) la lunghezza della corda che trattiene il corpo cadente (L);

c) l'azione di chi, maneggiando la corda, concorre a trattenere il corpo in volo (A);

d) l'elasticità del chiodo e la sua posizione nel chiodo rispetto alla traiettoria di caduta.

Le esperienze eseguite hanno portato alle seguenti conclusioni:

a) la corda migliore è quella di canapa italiana, ritorta ed a fibra lunga (quella di seta non si trovano e per quelle di seta non poche prove nel campo alpinistico sono state fatte);

b) una corda di canapa italiana ritorta di un indice di resistenza pari a circa 47 kg. per metro lineare;

c) l'azione del secondo che concorre a dar sicurezza al corpo in volo, varia da caso a caso, ma l'esperienza suggerisce di calcolare questa azione (A) in kg. 50;

d) l'elasticità del chiodo e la sua azione variano pure da caso a caso e non sono valutabili né in senso positivo, né in senso negativo;

e) se l'ultimo chiodo piantato non è sulla verticale di caduta, dà origine ad un pendolo che sarà più o meno ampio in dipendenza della distanza del chiodo dalla corda e della sua elasticità. Naturalmente tanto più il pendolo sarà ampio, tanto meno la corda risentirà dello strappo scomponendo il pendolo in un'azione accumulata dal corpo in caduta. Se il pendolo è ampio la pratica d'insegna che difficilmente si ha la rottura della corda;

f) la lunghezza della corda concorre più o meno efficacemente a neutralizzare la forza viva prodotta dal corpo che cade. Detta lunghezza si riferisce al numero di metri di corda che intercorrono tra il primo ed il secondo chiodo tra il cadente ed il fermente, non all'altezza di caduta, e quindi l'altezza di caduta moltiplicata per il maggior numero di chiodi cadente corrispondente maggior violenza di strappo, a maggior lunghezza di corda corrispondente maggior elasticità e quindi maggior ampiezza di caduta.

Concludendo: massima lunghezza di corda possibile tra il primo ed il secondo chiodo piantato.

Premettendo queste considerazioni si arriva facilmente alla seguente formula che ci permette di precisare per ogni corda e per un determinato caso l'altezza di caduta, cioè l'altezza alla quale una corda si strappa sotto l'azione di un peso Y che cade nel vuoto con strappo verticale.

p = al peso del corpo che cade h = all'altezza di caduta del peso

I = all'indice di resistenza della corda

L = alla lunghezza della corda (distanza fra il primo ed il secondo di corda)

A = all'azione esercitata dal secondo di corda

avremo che

p x h = I x L + A

quindi h = I x L + A / p

Esempio pratico: Corda nuova di canapa italiana ritorta mm. 12 (I) = 47 kg/m Lunghezza di corda fra il 1° ed il 2° chiodo (L) = 10 m. Azione frenante esercitata dal 2° di corda (A) = 50 kg. peso del corpo che cade (p) = 80 kg. Caso n. 1.

h = 47 x 10 + 50 = 6.50

cioè una corda nuova di canapa italiana ritorta di mm. 12 può trattenere un uomo del peso di kg. 80 che a 10 metri di distanza dal secondo di corda, cade da una altezza di m. 6.50.

Caso n. 2. Aumentando lo spazio che intercorre fra il primo ed il secondo aumenta la resistenza della corda allo strappo. Esempio: lunghezza di corda m. 30.

h = 47 x 30 + 50 = 18.25

quindi la stessa corda resiste allo strappo dello stesso corpo che cade non più da m. 6.50 ma da m. 18.25.

Caso n. 3. La stessa corda dopo 70 ore di uso durante le quali è stata 10 volte bagnata ha ridotto il suo coefficiente di resistenza a kg. 30.

h = 30 x 10 + 50 = 4.37

La corda può reggere allo strappo dello stesso corpo che cade da metri 4.35 e non più da m. 6.50.

Caso n. 4. Sempre la stessa corda, usata in escursioni su ghiaccio

Tribuna libera

Qualità e non quantità

Enrico Surano, del C. A. I. di Busto Arsizio e della S. E. M. Milano, non è d'accordo sulla propaganda del raggruppamento dei centomila soci del C. A. I.

« Dissento almeno fin tanto che, accanto alla propaganda per invitare le schiere del C. A. I. non si manifesti la preoccupazione di mantenere all'Associazione intatta l'essenza e la sua fisionomia particolare ».

« Centomila soci! Un bel numero, non c'è che dire, ma quali soci? Quelli paganti semplicemente una quota annuale oppure quelli della montagna, quelli che a fine stagione si recano in montagna a fare lo sport alpinistico? ».

« Se la propaganda della Sede centrale è volta semplicemente all'accrescimento del numero delle Sezioni e quindi a un maggior numero di soci, la propaganda è deplorabile. Il C. A. I. non deve tramutarsi in un calderone amorfo dove l'elemento di razza venga confuso con elementi festaioli ».

« Abbiamo sott'occhi certe Sezioni di nuova costituzione, dove tutto l'alpinismo è praticato molto, ma molto al disotto dei mille metri e dove le più belle ascensioni sono costituite da « lei » e « lui » strettissimamente avvitati in romantici ritmi di balli can-can ».

« C. A. I. non deve tramutarsi in una Società di solo escursionismo e tanto meno in Sezioni dopolavoristiche, ma l'ipotesi alle finalità del suo Statuto, deve sorvegliare e curare la parte per cui fu creato il sorgere ed il funzionare di cer-

Le Sezioni che di attività alpinistica ne fanno poco o nulla. In quanto poi ad una organizzazione centrale intelligente, forte ed attiva, tutti possiamo essere d'accordo. E' certo che Bertarelli, ma è necessario distinguere. L'intelligenza, la forza, l'attività debbono certamente essere le doti peculiari della Sede Centrale, ma non si deve cercare per questo di creare un organismo a carattere ministeriale o una burocrazia può disperdere anche quel tanto di buono che produce il nostro alpinismo e l'organizzazione come la nostra ».

« La Sede Centrale deve avere scopi di collegamento fra le Sezioni ma non sovrapporsi alle stesse, né deve troppo gravare sulle Sezioni, né con l'autoritarismo della Sede Centrale, impedire il loro sviluppo e rendere meno genuino lo slancio delle Sezioni ».

« E' necessario che la campagna d'incremento sia volta verso la qualità e non solo verso la quantità, disciplinando la costituzione di nuove Sezioni nell'oscurità indagando sulla serietà dei pretendenti alpinisti e dei fondatori ».

« Il Club Alpino Italiano, cioè il raggruppamento di alpinisti, deve rimanere fermo nella sua essenza e nella sua finalità. E' per ottenere questo intento, occorre, è bene ripeterlo, non che sorgere delle nuove Sezioni, le quali, benemerite, al fine di raggiungere il numero minimo di soci per la loro costituzione, diluiscono troppo lo spirito alpinistico, attuando quasi esclusivamente qualche attività pratica e molti altri ».

« Il Club Alpino Italiano, cioè il raggruppamento di alpinisti, deve rimanere fermo nella sua essenza e nella sua finalità. E' per ottenere questo intento, occorre, è bene ripeterlo, non che sorgere delle nuove Sezioni, le quali, benemerite, al fine di raggiungere il numero minimo di soci per la loro costituzione, diluiscono troppo lo spirito alpinistico, attuando quasi esclusivamente qualche attività pratica e molti altri ».

« Il Club Alpino Italiano, cioè il raggruppamento di alpinisti, deve rimanere fermo nella sua essenza e nella sua finalità. E' per ottenere questo intento, occorre, è bene ripeterlo, non che sorgere delle nuove Sezioni, le quali, benemerite, al fine di raggiungere il numero minimo di soci per la loro costituzione, diluiscono troppo lo spirito alpinistico, attuando quasi esclusivamente qualche attività pratica e molti altri ».

PRIME ASCENSIONI

Recastello Parete nord

Il 29 settembre u. s. una cordata composta di Annibale Pezzetta e Giuseppe Dell'Oro del C.A.I. di Bergamo ha salito la parete Nord del Recastello (Alpi Orobie) n. 2291. Quantunque dallo spoglio della raccolta Riviste C.A.I. al 1908-1915 non venga citata, sembra che tale itinerario sia stato seguito una volta da altra cordata che non ne ha steso la relazione.

Relazione tecnica. — Dal Rifugio Cirò, attraverso il torrente della Val Cerviera, si segue a ritroso il percorso della Gara del Gleno, fino al tratto pianeggiante sotto l'ampio canalone Nord-Ovest.

Si sale per due canali posto fra lo spigolo ONO la cresta NO (via Combi-Pirovano), fino a raggiungere in alto sotto la parete, un lenzuolo di neve molto dura, che si percorre in rapida salita per un tratto di circa 15 metri (si sono necessari i ramponi).

L'attacco si trova leggermente a sinistra della verticale abbassata dalla vetta. Si sale per due canali, il lenzuolo stesso in due lingue di neve: quella di sinistra che si incontra nel canalone che scende dalla selletta posta tra l'ultima torre della via Combi-Pirovano e la vetta principale della cordata di destra che si dirige verso il centro della parete.

Si inizia per dei lastroni con scarsi appoggi e dopo circa 10 metri si perviene ad un canale che si sale per altri 50 m. fino a che si allarga formando un ampio diedro bagnato.

Una fessura sul fondo di questo permette di salire agevolmente fino sotto un tetto goccia (40 m.); si esce a sinistra in alto con bella arrampicata di 5 o 6 m. su placche piuttosto lisce e strapiombanti per poi proseguire ancora dritta fino ad una nicchia, dove un masso incastrato nella stessa permette una buona salita (5 m.).

Il tratto che segue è senza dubbio il più interessante; una gamba conclusa sotto il nome di Canaille-Italo Balbo è stata ripetuta per la prima volta, per merito di due suoi concittadini: Guglielmo Del Vecchio e Mario Mauri della Sottosezione del C.A.I. « Associazione XXX Ottobre »; i quali con questa salita vollero dimostrare l'attaccamento e il sempre vivo ricordo che lega gli alpinisti triestini al loro grande scomparso. Un precedente tentativo dell'anno scorso ad opera della cordata Esposito-Ceschina e Valsecchi, finì purtroppo tragicamente.

Attaccò il Campanile alle 7 antimeridiane, e la cima veniva raggiunta alle ore 14.30, dopo sette ore e mezza d'effettiva arrampicata impiegate per superare i 400 metri di dislivello. A cento metri dalla vetta una violenta tempesta di pioggia e grandine aumentava le difficoltà, costringendo la cordata a procedere quasi fino alla metà senza sicurezza.

Precedentemente i medesimi, dopo un intenso allenamento, conquistavano altre 4 vittorie e cioè quattro ripetizioni di vie dolomitiche con difficoltà del V al VI grado superiore: Cima di Mezzo della Croda dei Toni - via Comici - Fabian - Stocovich, difficoltà media di VI grado, in sei ore di arrampicata; Cima d'Auronzio - Parete Sud - via Comici - Casa - Rocca, difficoltà di VI grado, in

UN PREGEOLE FILM ALPINISTICO

“Il richiamo dell'Alpe splendente”

Due cose sono anzitutto lodabili nel film « Il richiamo dell'Alpe splendente » di Severino Casara: l'audacia dell'uomo, che da avvocato è diventato da un giorno altro produttore cinematografico, e il soggetto del lavoro, un'arrampicata invernale, che è in verità nuovo e ricco di fascino, non soltanto per il cinematografo, ma anche come regia cinematografica dell'alpinismo dolomitico.

E' certo l'impresa non era facile. I primi ostacoli furono di carattere finanziario e tecnico. Il regista Casara, che doveva in primo luogo acquistare la fiducia dell'incredulo finanziatore e quindi convincere gli operatori a seguirlo su per le non facili vie delle rocce, si impegnò in un rischio che un scivolone o un sasso caduto, trasciasse ope-

rasse l'urlo rabbioso del vento, risponde quasi brusco: « E che importa ora? Si sta così bene vicino al fuoco! Buona e in parte ottima la fotografia di Vajenti e Dallamano ».

Bruno Boeche

Siamo lieti di annunciare che il lavoro dato in prima visione a Vicenza, ha ottenuto il più grande successo. Finalmente la montagna ha il suo film, creato da un alpinista, che in quest'opera si è proposto di far conoscere le bellezze dell'Alpe invernale.

Il film è stato protetto gli scorsi giorni in visione privata a Milano ai critici del quotidiano e ad un ristretto pubblico di appassionati.

L'11 novembre Casara si è recato nel Canton Ticino ed ha fatto presentare al Forum di Bellinzona il suo film che ha ottenuto anche fra gli amici alpinisti ticinesi un pieno favore. Il piccolo è stato poi visionato a Locarno, con eguale successo. Alcune copie sono state acquistate dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dall'Egitto; inoltre una copia è partita sulla nave « Luciano » con la Fiera Navigante e sarà proiettata a S. Paolo, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

Siamo lieti di annunciare che il film di Casara verrà proiettato in prima visione pubblica a Milano, nella sala di un grande cinematografo del centro, probabilmente domenica 15 dicembre. Per chi desidera un avvenimento eccezionale al quale invitiamo sin d'ora tutti i nostri lettori.

retori e macchine nell'abisso. C'era inoltre per il regista il pericolo di cadere nel tema convenzionale dell'alpinismo acrobatico, interessante per lo spunto emozionale, ma quasi monotono, a sostenere a lungo la trama esauriente di un film che voleva essere qualche cosa di più di un cortice di metri, fino ad un punto di partenza indicato da un chiodo rimasto in parete.

Da questo punto ha inizio una placca di roccia gialla friabile da praticare con delicatezza, che è appesantita con chiodi seguendo una fessura che obliqua verso destra, per un'altezza di circa 20 metri. Con passaggio discendente di circa un metro spostandosi a sinistra, si raggiunge un'altezza di circa 150 metri, si raggiunge una rientranza della parete che costituisce il secondo posto di fermata, con due chiodi lasciati.

Salendo verticalmente con l'aiuto di tre chiodi, lasciati in parete, con corda e fulcro, sull'ultimo chiodo, si raggiunge una seconda nicchia al di là di un costone a dorso di mulo, operando in discesa. Da qui si parte sempre su roccia friabile gialla, una cengia a bordo inclinato che si dirige verso l'alto in direzione di un tetto, prima del quale scompare.

Salendo per circa 12 metri tale cengia, si obliqua (1) poi a sinistra con passaggio che porta ad una macchia nera, da dove ha inizio una spaccata di cordata pressoché verticale sporgente dalla parete circa 15 cm., con rocce non sicure che si percorre per circa 2 metri. Prendendo per base tale sporgenza, si raggiunge a m. 2 circa una cengia orizzontale e si risale per un proseguimento verticale per 15 metri circa verso la base di un camino-colatoio, con punto di fermata su pianerottolo.

Si segue internamente il camino che si allarga verso l'alto, per circa sei metri, ci si sposta a destra per superare una sporgenza dopo di che si rientra in camino per altri 15 metri, fino a che il medesimo camino si restringe e termina con un chiodo di rocce erbose.

Si continua su terreno roccioso misto a molta erba per altri 80 metri fino alla vetta.

Una variante a detta via è stata compiuta dai fratelli Angelo Longoni e Nino Bartarelli del C.A.I. di Lecco: « Viene seguito il percorso indicato nella via Dell'Oro-Vigevano del C.A.I. ».

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Severino Casara in Svizzera

L'avv. Severino Casara è stato per parecchi giorni nel Canton Ticino, accolto ovunque con cordialità da questi amici alpini e da questi amici alpini ticinesi. Il piccolo è stato poi visionato a Locarno, con eguale successo. Alcune copie sono state acquistate dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dall'Egitto; inoltre una copia è partita sulla nave « Luciano » con la Fiera Navigante e sarà proiettata a S. Paolo, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

Per l'organizzazione Casara, si è tenuta domenica 20 ottobre una conferenza in via Filodrammatica, a Milano, la prima giornata di proiezioni di fotografie, presentate da appassionati italiani e stranieri.

Per gli stadi illustrati i fotografi a colori dello svizzero signor Max Amster di Schoenberg, sul tema « Vagabondaggio attraverso la Svizzera » conclusa con il sereno e luminoso « Il paese di montagna », e ad un seguito di vedute panoramiche dei luoghi più pittoreschi del suo Paese; spiccano tra gli altri: il gruppo dell'Appennino alpino, il signor Amster ha passato in rassegna con riprese minuziose, il gruppo del Bernina, 4 monti del Valais, del Giura tedesco, del Canton Ticino, del Canton Valle e tramonti sul Tiflis e sul S. Gottardo.

Hanno completato il programma numerosi, interessanti fotogrammi sul servizio della canoa, e dei principali fiumi svizzeri che più ad esso si prestano.

Una slittovia a Sappada Nella prossima stagione funzionerà a Sappada (Cadorè) una slittovia, la « Monte Ferro », che condurrà dal centro del paese alle pendici del monte omonimo. Eccone le caratteristiche: lunghezza del tracciato m. 850; dislivello m. 120; velocità massima superiore m. 1500 a m. capacità oraria 100 persone.

Funzionerà inoltre un rifugio con servizio di bar ristorante, una terrazza da sole, la Scuola di sci e il servizio di cronometraggio. Sono previsti anche un deposito di 20 metri dalla strada principale, in pieno centro; il ritorno esatto alla stazione di Sappada; la possibilità di tracciare altre piste ancora, con qualche piccolo lavoro di adattamento. L'inaugurazione è prevista per le feste natalizie.

La zona servita dalla slittovia ha tutte le caratteristiche per essere un centro di attrazione per gli sciatori: colore che la conoscono già non potranno che sentirsi attratti da un luogo in cui si sentiva grande necessità.

Cinque scivole a Saule Siamo informati che a Saule di Saule (Verbania) sono stati provvisoriamente ben cinque scivole, tipo « ski-lift » (ascensore scivole), ossia composti da una lunga fune per poi passare a sinistra di due verricelli — uno basso e l'altro in alto — sulla quale sono accatastati i sedili. Sono in genere 15 metri, degli speciali ranci a cui si attaccano gli sciatori, i quali, mantenendo gli sci ai piedi, si lasciano trascinare in su, per liberarsi quando sono giunti a destinazione.

I più lunghi sono quelli che da Saule (m. 1500) partono per un quarto d'ora, attraverso il Riond e la fitta pineta alla Capanna Kind (m. 2100), con percorso lineare di 2 km. e mezzo, e dalla Clotina (m. 1700) scendono alla « Clau Pals » e il Pian Dorcon, al 2500 metri del Monte Moncort, con un tracciato di poco più di 2 km. Inoltre vi saranno le scivole Saule-Nero (m. 1700) e Saule-Kind (m. 2100), e Capanna Kind — Monte Triplex.

Con questa rete di scivole potranno essere portate alle pendici locali sino a 600 persone all'ora. Peccato che questo progetto venga attuato un po' a lunga scadenza, ossia per l'inverno.

Per la prossima stagione sarà tuttavia aperto un alberghetto della capacità di 20 posti al lago Nero, e da questa località a Saule, con un distretto di 800 metri, sarà inaugurata la pista di discesa « Gran Derby ». Questa nuova scivola si snoderà nella sua parte alta, a destra della fitta pineta, per poi passare a sinistra la stessa « 23 » e la slittovia. A Saule si pensa poi di potenziare la scuola nazionale di sci, portando a 12 i maestri.

Non siamo lieti di tener a battello questo libro, il cui scopo è di rendere il dovuto omaggio al grande attore che ha formato l'oggetto della nuova pubblicazione, ma anche al semino Sala che alterna la sua attività produttiva con gli svariati campi dell'arte amando in pari tempo la musica e la pittura, la letteratura e la passione per quei monti che sono la fonte inesauribile di tutte le ispirazioni, ma anche il diversivo di forze fisiche, morali e spirituali, specialmente quando si è affaticati nella manipolazione e la compilazione di un'opera d'arte.

GIOVANNI MARIA SALA: « Il Grande Edoardo », 102 pagine circa con sei tavole di illustrazioni. Ed. del prof. Andrea Cavalli, L. 100. Per le prenotazioni si ricevono anche presso il nostro giornale.

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

Altezza della parete m. 35; ore impiegate 5; chiodi usati 25 dei quali 6 rimasti in parete; salita a colatoio sotto il grado superiore con passaggio di 6° grado superiore con passaggio di 6° grado superiore (fetto).

Ma quel che più conta è che Casara è un vero artista e quindi ha evitato la retorica del sentimento anche quando poteva essere di ostacolo il suo perfezionismo. I momenti del film più intensamente ricchi di spiritualità, quali il ricordo degli alpini morti combattendo per l'Italia, il ricordo del grande amico della Valle di Lanzo data la sua caratteristica, a forma di funghia, e la difficoltà di vincerla causata dalla formazione delle pareti. Molti, tra i quali i fratelli Longoni e Bartarelli, sono sempre respinti.

Dopo un rigoroso e lungo allenamento e muniti di mezzi necessari ritornavano all'attacco e riuscivano a vincere la dura parete.

MILANO

Le quote per il 1947

Il Consiglio sezionale, sotto la presidenza del Vicepresidente Carlo Negri, si è riunito il 6 corrente ed ha deliberato di proporre all'Assemblea della sezione le seguenti nuove quote per il 1947:

Soci ordinari L. 400
Soci aggregati 200
Sotosezioni ordinari, e Studenti Univ. 250
Aggregati 200
Studenti normali 200

Il concerto del Coro di Trento

Con l'eccezionale partecipazione del noto Coro di Trento, ha avuto luogo il concerto del 11 u. s. al teatro Excelsior, sotto il patronato della nostra Sezione musicale. Il programma, un concerto corale, dirette dal maestro Fernando Minzora, che ha illustrato al discreto pubblico la sua arte con parole della moglie di Cesare Battisti - accorati, o pieni di allegria, l'affiatato coro ci ha presentato alcuni pezzi di assoluta e gradita novità con questi repertori, più una corale tutta particolare, che poteva mancare, nei canti della montagna. L'esecuzione della "Montagna", mentre il pubblico ha richiesto il bis del famoso "Cacciatore del bosco". Il maestro Minzora ha poi presentato un altro pezzo di sapore classico di Mendelssohn "Viaggio sul fiume". Alla fine del programma, il pubblico ha salutato con entusiasmo i valenti coristi, che hanno ragionato in alcune interviste con il Presidente della Sezione, prima dell'inizio il dottor Bertarelli rivolse parole di ringraziamento al coro, e consegnò una lettera del Sindaco di Trento ineccezionale all'unione di simpatia fra le due città. Presente anche il presidente della S. A. T. dott. Tambosi, venuto espressamente. L'organizzazione è stata curata dal presidente Barberis insieme al signor Paternieri del Circolo musicale.

Gruppo Alpin. "Flor di Roccaia"

Onoranze a Cesare Mores
Il 4 ottobre si è riunito presso la sede sociale il Comitato per le onoranze a Cesare Mores. Dopo l'esame delle diverse soluzioni proposte dal Comitato, si è deciso di iniziare gli approcci con i competenti autorità per concorre alla possibilità di acquistare un appezzamento terreno sopra un'abitazione non distante dal percorso della funivia e possibilmente ad un altitudine di circa 2.000 metri. Il rifugio Mores dovrebbe essere costruito di proporzioni modeste, ma atto ad essere successivamente sviluppato in un edificio di 100 metri di lunghezza e di 20 metri di larghezza, che bastano ancora a coprire la presunta spesa per l'acquisto del terreno. Il rifugio Mores dovrebbe essere costruito di proporzioni modeste, ma atto ad essere successivamente sviluppato in un edificio di 100 metri di lunghezza e di 20 metri di larghezza, che bastano ancora a coprire la presunta spesa per l'acquisto del terreno.

Sette Termini

Il nome speleologico indica per il momento un gruppo di sette termini, che sono: 1. Cima di Roccaia; 2. Cima di Roccaia; 3. Cima di Roccaia; 4. Cima di Roccaia; 5. Cima di Roccaia; 6. Cima di Roccaia; 7. Cima di Roccaia.

VARESE

VIA SACCO 20
Il nome speleologico indica per il momento un gruppo di sette termini, che sono: 1. Cima di Roccaia; 2. Cima di Roccaia; 3. Cima di Roccaia; 4. Cima di Roccaia; 5. Cima di Roccaia; 6. Cima di Roccaia; 7. Cima di Roccaia.

Soci, date in tempo le dimissioni

Un fortunatamente estivo numero di soci, dopo aver ricevuto tutto l'anno le pubblicazioni sociali, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni. L'editore, senza pagare la quota annuale.

Gite sciistiche

Anche quest'anno verranno organizzate regolari gite in automobile verso le principali località sciistiche. Le gite saranno organizzate da un comitato di soci, attraverso le gite agevolazioni, la quota versata dai soci, e l'associazione con i possessori di auto, che si sono costituiti in un gruppo di soci, denominato "Gruppo Gite Sciistiche".

Per gli sciatori

Rifugio Uget "Venini" al Sestriere. - Si sta acciando la funivia per la sistemazione del Rifugio Cal-Uget "Venini" al Sestriere. Si prevede la sistemazione di 70 posti ed il servizio di albergo. Informazioni ed iscrizioni in Sede.

S.E.M.

SERATA AL "LITTA"
Mercoledì 27 novembre, alle ore 21, al Teatro Litta (corrente Magna) si svolgerà una serata a favore della Ricostruzione del rifugio Mario Tedeschi. La Compagnia "Arte Benefica", che allo stesso scopo si è prestata con tanto successo nel giugno scorso, rappresenterà "Maritimo la suocera" di Colonna. Seguirà un "Vortice" col concorso dell'Orchestra del cav. Vincenzo Pizzati.

U.C.E.T. TORINO

Quote 1947

Segnaliamo ai soci l'importo delle quote sociali per il 1947, che possono già sin d'ora pagare la quota ed assicurare la propaganda per i nuovi soci:

Ordinari . . . Lire 250
Aggregati . . . Lire 230
Ordinari fino ai 25 anni L. 230
Aggregati fino ai 25 anni L. 210

Lotteria "Vecchi legni"

Venti importanti premi abbinati a Venti sciatori vecchi stile in una interessante gara di fondo sciistico; ecco il tema della Grande Lotteria "VECCHI LEGNI - CAI-UGET".

Sotosezioni passate Sezioni

Non azzardati di dominio e delle effluviatole cifre di soci alle nostre dirette dipendenze, abbiamo fatto, a suo tempo, tutto quanto era possibile perché alcune nostre attive Sotosezioni passassero Sezioni del C.A.I.

Notizie non liete

La Società alpina di un importante centro della C.A.I. è un centro che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo.

Notizie liete

L'Ente provinciale per il turismo ci comunica: Ente dei sacrifici enormi di questo Ente di Presidenza sta sottoposto per attuare il suo programma d'azione denso di utilissime iniziative ai fini della ripresa turistica.

Soci, date in tempo le dimissioni

Un fortunatamente estivo numero di soci, dopo aver ricevuto tutto l'anno le pubblicazioni sociali, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni. L'editore, senza pagare la quota annuale.

Gite sciistiche

Anche quest'anno verranno organizzate regolari gite in automobile verso le principali località sciistiche. Le gite saranno organizzate da un comitato di soci, attraverso le gite agevolazioni, la quota versata dai soci, e l'associazione con i possessori di auto, che si sono costituiti in un gruppo di soci, denominato "Gruppo Gite Sciistiche".

Per gli sciatori

Rifugio Uget "Venini" al Sestriere. - Si sta acciando la funivia per la sistemazione del Rifugio Cal-Uget "Venini" al Sestriere. Si prevede la sistemazione di 70 posti ed il servizio di albergo. Informazioni ed iscrizioni in Sede.

S.E.M.

SERATA AL "LITTA"
Mercoledì 27 novembre, alle ore 21, al Teatro Litta (corrente Magna) si svolgerà una serata a favore della Ricostruzione del rifugio Mario Tedeschi. La Compagnia "Arte Benefica", che allo stesso scopo si è prestata con tanto successo nel giugno scorso, rappresenterà "Maritimo la suocera" di Colonna. Seguirà un "Vortice" col concorso dell'Orchestra del cav. Vincenzo Pizzati.

C.A.I. ROMA

Programma gite

1° Dic. M. Costasole; dir. Venanzi e Zappalà e M. Velino M. 2487; dir. Bagna, Moscati, Ventriglia, Barbero, M. S. S. Ella e M. Aguzzo m. 1087; dir. Montero e Orsolini.
16° M. Pelliccchio m. 1368; dir. Venanzi e Messinone.
22° M. Fontecelle m. 1626; dir. Orsolini e Tacchi.

Consiglio del 24 Ottobre

Il vice presidente Ferreri comunica il suo interessamento per la ricostruzione della Sotosezione di Subiaco, che il Consiglio approva previa presentazione della regolare documentazione, e si incarica di generare alla Sezione. Si gettano le basi per una prossima sottoscrizione per rifugi; la questione verrà discussa alla prossima riunione in modo più ampio.

MESTRE

Oltre 1000 soci sulle Dolomiti
Malgrado le difficoltà del momento, questa Sezione ha potuto ricostruire il suo organico, chiamato a raccolta dispersi e storditi, riversando ad amalgamarli. Ha potuto così iniziare un programma non tanto vasto, che ebbe attuazione soddisfacente.

Notizie non liete

La Società alpina di un importante centro della C.A.I. è un centro che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo.

Notizie liete

L'Ente provinciale per il turismo ci comunica: Ente dei sacrifici enormi di questo Ente di Presidenza sta sottoposto per attuare il suo programma d'azione denso di utilissime iniziative ai fini della ripresa turistica.

Soci, date in tempo le dimissioni

Un fortunatamente estivo numero di soci, dopo aver ricevuto tutto l'anno le pubblicazioni sociali, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni. L'editore, senza pagare la quota annuale.

Gite sciistiche

Anche quest'anno verranno organizzate regolari gite in automobile verso le principali località sciistiche. Le gite saranno organizzate da un comitato di soci, attraverso le gite agevolazioni, la quota versata dai soci, e l'associazione con i possessori di auto, che si sono costituiti in un gruppo di soci, denominato "Gruppo Gite Sciistiche".

Per gli sciatori

Rifugio Uget "Venini" al Sestriere. - Si sta acciando la funivia per la sistemazione del Rifugio Cal-Uget "Venini" al Sestriere. Si prevede la sistemazione di 70 posti ed il servizio di albergo. Informazioni ed iscrizioni in Sede.

S.E.M.

SERATA AL "LITTA"
Mercoledì 27 novembre, alle ore 21, al Teatro Litta (corrente Magna) si svolgerà una serata a favore della Ricostruzione del rifugio Mario Tedeschi. La Compagnia "Arte Benefica", che allo stesso scopo si è prestata con tanto successo nel giugno scorso, rappresenterà "Maritimo la suocera" di Colonna. Seguirà un "Vortice" col concorso dell'Orchestra del cav. Vincenzo Pizzati.

VENEZIA

Attività della "SOSAV"

L'organizzazione di gite effettuate dalla Reggenza della C.A.I. Venezia, sotto la direzione di un gruppo di giovani ansiosi di conoscere le bellezze delle nostre montagne; ed invero il programma svolto con zone più rinomate delle Dolomiti: dalle Tre Cime di Lavaredo alle Pale di S. Martino, dal Gruppo dei Monzoni alla Cima Eol, al Tofano, alla Vetta, alla Paganella, coronando questa serie di escursioni con la traversata della Marmolada dal Contrin alla Fedella. Quest'ultima salita parte da oltre 400 metri di quota in nove cordate, di raggiungere la Cima Penia per la scala ferrata e di scendere attraverso l'ampio ghiacciaio in marcia, con un'ultima cordata senza alcun inconveniente. In totale la partecipazione è stata di circa 900 gittanti su 15 escursioni e furono percorsi con automezzi oltre 4500 km.

Consiglio del 24 Ottobre

Il vice presidente Ferreri comunica il suo interessamento per la ricostruzione della Sotosezione di Subiaco, che il Consiglio approva previa presentazione della regolare documentazione, e si incarica di generare alla Sezione. Si gettano le basi per una prossima sottoscrizione per rifugi; la questione verrà discussa alla prossima riunione in modo più ampio.

MESTRE

Oltre 1000 soci sulle Dolomiti
Malgrado le difficoltà del momento, questa Sezione ha potuto ricostruire il suo organico, chiamato a raccolta dispersi e storditi, riversando ad amalgamarli. Ha potuto così iniziare un programma non tanto vasto, che ebbe attuazione soddisfacente.

Notizie non liete

La Società alpina di un importante centro della C.A.I. è un centro che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo.

Notizie liete

L'Ente provinciale per il turismo ci comunica: Ente dei sacrifici enormi di questo Ente di Presidenza sta sottoposto per attuare il suo programma d'azione denso di utilissime iniziative ai fini della ripresa turistica.

Soci, date in tempo le dimissioni

Un fortunatamente estivo numero di soci, dopo aver ricevuto tutto l'anno le pubblicazioni sociali, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni. L'editore, senza pagare la quota annuale.

Gite sciistiche

Anche quest'anno verranno organizzate regolari gite in automobile verso le principali località sciistiche. Le gite saranno organizzate da un comitato di soci, attraverso le gite agevolazioni, la quota versata dai soci, e l'associazione con i possessori di auto, che si sono costituiti in un gruppo di soci, denominato "Gruppo Gite Sciistiche".

Per gli sciatori

Rifugio Uget "Venini" al Sestriere. - Si sta acciando la funivia per la sistemazione del Rifugio Cal-Uget "Venini" al Sestriere. Si prevede la sistemazione di 70 posti ed il servizio di albergo. Informazioni ed iscrizioni in Sede.

S.E.M.

SERATA AL "LITTA"
Mercoledì 27 novembre, alle ore 21, al Teatro Litta (corrente Magna) si svolgerà una serata a favore della Ricostruzione del rifugio Mario Tedeschi. La Compagnia "Arte Benefica", che allo stesso scopo si è prestata con tanto successo nel giugno scorso, rappresenterà "Maritimo la suocera" di Colonna. Seguirà un "Vortice" col concorso dell'Orchestra del cav. Vincenzo Pizzati.

C.A.I. ROMA

Programma gite

1° Dic. M. Costasole; dir. Venanzi e Zappalà e M. Velino M. 2487; dir. Bagna, Moscati, Ventriglia, Barbero, M. S. S. Ella e M. Aguzzo m. 1087; dir. Montero e Orsolini.
16° M. Pelliccchio m. 1368; dir. Venanzi e Messinone.
22° M. Fontecelle m. 1626; dir. Orsolini e Tacchi.

Consiglio del 24 Ottobre

Il vice presidente Ferreri comunica il suo interessamento per la ricostruzione della Sotosezione di Subiaco, che il Consiglio approva previa presentazione della regolare documentazione, e si incarica di generare alla Sezione. Si gettano le basi per una prossima sottoscrizione per rifugi; la questione verrà discussa alla prossima riunione in modo più ampio.

MESTRE

Oltre 1000 soci sulle Dolomiti
Malgrado le difficoltà del momento, questa Sezione ha potuto ricostruire il suo organico, chiamato a raccolta dispersi e storditi, riversando ad amalgamarli. Ha potuto così iniziare un programma non tanto vasto, che ebbe attuazione soddisfacente.

Notizie non liete

La Società alpina di un importante centro della C.A.I. è un centro che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo.

Notizie liete

L'Ente provinciale per il turismo ci comunica: Ente dei sacrifici enormi di questo Ente di Presidenza sta sottoposto per attuare il suo programma d'azione denso di utilissime iniziative ai fini della ripresa turistica.

Soci, date in tempo le dimissioni

Un fortunatamente estivo numero di soci, dopo aver ricevuto tutto l'anno le pubblicazioni sociali, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni. L'editore, senza pagare la quota annuale.

Gite sciistiche

Anche quest'anno verranno organizzate regolari gite in automobile verso le principali località sciistiche. Le gite saranno organizzate da un comitato di soci, attraverso le gite agevolazioni, la quota versata dai soci, e l'associazione con i possessori di auto, che si sono costituiti in un gruppo di soci, denominato "Gruppo Gite Sciistiche".

Per gli sciatori

Rifugio Uget "Venini" al Sestriere. - Si sta acciando la funivia per la sistemazione del Rifugio Cal-Uget "Venini" al Sestriere. Si prevede la sistemazione di 70 posti ed il servizio di albergo. Informazioni ed iscrizioni in Sede.

S.E.M.

SERATA AL "LITTA"
Mercoledì 27 novembre, alle ore 21, al Teatro Litta (corrente Magna) si svolgerà una serata a favore della Ricostruzione del rifugio Mario Tedeschi. La Compagnia "Arte Benefica", che allo stesso scopo si è prestata con tanto successo nel giugno scorso, rappresenterà "Maritimo la suocera" di Colonna. Seguirà un "Vortice" col concorso dell'Orchestra del cav. Vincenzo Pizzati.

Sci Club "Penna Nera"

MILANO

Riapertura vecchia sede: Sabato 20 ottobre si è riaperta la vecchia sede che durante il periodo bello era stata requisita dalle autorità militari d'occupazione. L'accolta locale, riunito ed abilitato, ha richiamato un numero elevato di vecchi e nuovi soci. L'atmosfera cordiale che domina alla Penna nera. Tra un ballo e l'altro non s'è tralasciato di pensare al "serio" avanzando proposte e suggerimenti per la prossima stagione sciistica. Risultato: proporzioni ottimi. Si attende la neve.

Consiglio del 24 Ottobre

Il vice presidente Ferreri comunica il suo interessamento per la ricostruzione della Sotosezione di Subiaco, che il Consiglio approva previa presentazione della regolare documentazione, e si incarica di generare alla Sezione. Si gettano le basi per una prossima sottoscrizione per rifugi; la questione verrà discussa alla prossima riunione in modo più ampio.

MESTRE

Oltre 1000 soci sulle Dolomiti
Malgrado le difficoltà del momento, questa Sezione ha potuto ricostruire il suo organico, chiamato a raccolta dispersi e storditi, riversando ad amalgamarli. Ha potuto così iniziare un programma non tanto vasto, che ebbe attuazione soddisfacente.

Notizie non liete

La Società alpina di un importante centro della C.A.I. è un centro che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo.

Notizie liete

L'Ente provinciale per il turismo ci comunica: Ente dei sacrifici enormi di questo Ente di Presidenza sta sottoposto per attuare il suo programma d'azione denso di utilissime iniziative ai fini della ripresa turistica.

Soci, date in tempo le dimissioni

Un fortunatamente estivo numero di soci, dopo aver ricevuto tutto l'anno le pubblicazioni sociali, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni. L'editore, senza pagare la quota annuale.

Gite sciistiche

Anche quest'anno verranno organizzate regolari gite in automobile verso le principali località sciistiche. Le gite saranno organizzate da un comitato di soci, attraverso le gite agevolazioni, la quota versata dai soci, e l'associazione con i possessori di auto, che si sono costituiti in un gruppo di soci, denominato "Gruppo Gite Sciistiche".

Per gli sciatori

Rifugio Uget "Venini" al Sestriere. - Si sta acciando la funivia per la sistemazione del Rifugio Cal-Uget "Venini" al Sestriere. Si prevede la sistemazione di 70 posti ed il servizio di albergo. Informazioni ed iscrizioni in Sede.

S.E.M.

SERATA AL "LITTA"
Mercoledì 27 novembre, alle ore 21, al Teatro Litta (corrente Magna) si svolgerà una serata a favore della Ricostruzione del rifugio Mario Tedeschi. La Compagnia "Arte Benefica", che allo stesso scopo si è prestata con tanto successo nel giugno scorso, rappresenterà "Maritimo la suocera" di Colonna. Seguirà un "Vortice" col concorso dell'Orchestra del cav. Vincenzo Pizzati.

Sci Club "Penna Nera"

MILANO

Riapertura vecchia sede: Sabato 20 ottobre si è riaperta la vecchia sede che durante il periodo bello era stata requisita dalle autorità militari d'occupazione. L'accolta locale, riunito ed abilitato, ha richiamato un numero elevato di vecchi e nuovi soci. L'atmosfera cordiale che domina alla Penna nera. Tra un ballo e l'altro non s'è tralasciato di pensare al "serio" avanzando proposte e suggerimenti per la prossima stagione sciistica. Risultato: proporzioni ottimi. Si attende la neve.

Consiglio del 24 Ottobre

Il vice presidente Ferreri comunica il suo interessamento per la ricostruzione della Sotosezione di Subiaco, che il Consiglio approva previa presentazione della regolare documentazione, e si incarica di generare alla Sezione. Si gettano le basi per una prossima sottoscrizione per rifugi; la questione verrà discussa alla prossima riunione in modo più ampio.

MESTRE

Oltre 1000 soci sulle Dolomiti
Malgrado le difficoltà del momento, questa Sezione ha potuto ricostruire il suo organico, chiamato a raccolta dispersi e storditi, riversando ad amalgamarli. Ha potuto così iniziare un programma non tanto vasto, che ebbe attuazione soddisfacente.

Notizie non liete

La Società alpina di un importante centro della C.A.I. è un centro che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo, che ha fatto per un certo periodo un lavoro di proselitismo.

Notizie liete

L'Ente provinciale per il turismo ci comunica: Ente dei sacrifici enormi di questo Ente di Presidenza sta sottoposto per attuare il suo programma d'azione denso di utilissime iniziative ai fini della ripresa turistica.

Soci, date in tempo le dimissioni

Un fortunatamente estivo numero di soci, dopo aver ricevuto tutto l'anno le pubblicazioni sociali, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni. L'editore, senza pagare la quota annuale.

Gite sciistiche

Anche quest'anno verranno organizzate regolari gite in automobile verso le principali località sciistiche. Le gite saranno organizzate da un comitato di soci, attraverso le gite agevolazioni, la quota versata dai soci, e l'associazione con i possessori di auto, che si sono costituiti in un gruppo di soci, denominato "Gruppo Gite Sciistiche".

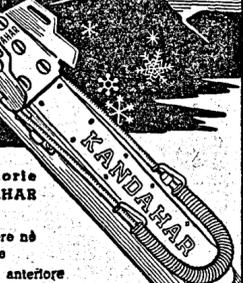
Per gli sciatori

Rifugio Uget "Venini" al Sestriere. - Si sta acciando la funivia per la sistemazione del Rifugio Cal-Uget "Venini" al Sestriere. Si prevede la sistemazione di 70 posti ed il servizio di albergo. Informazioni ed iscrizioni in Sede.

S.E.M.

SERATA AL "LITTA"
Mercoledì 27 novembre, alle ore 21, al Teatro Litta (corrente Magna) si svolgerà una serata a favore della Ricostruzione del rifugio Mario Tedeschi. La Compagnia "Arte Benefica", che allo stesso scopo si è prestata con tanto successo nel giugno scorso, rappresenterà "Maritimo la suocera" di Colonna. Seguirà un "Vortice" col concorso dell'Orchestra del cav. Vincenzo Pizzati.

KANDAHAR



Conoscete le migliori tecniche del KANDAHAR 19461

a) non si può perdere né rubare il cavo trazione
b) bloccaggio della leva anteriore
c) regolazione millimetrica del cavo trazione

milansport
TELEF. 67-353
VIA SOGINO N. 3 (VIA TORINO)

ATTREZZATURA TECNICA E ABBIGLIAMENTO PER TUTTI GLI SPORTS

Roccia Ghiaccio ALPINISMO e SCI

Tennis RACCHETTE "SAIL"
PALE PIRELLI
ATTREZZATURE PER CAMPI
PATTINI "Api-Mares"
CORAZZE e GAMERE PER FOOT-BALL
PESCA SUBACQUEA - HOCKEY - FIGG-PONG ecc.

Ditta L. GHILARDI - Milano

GIUSEPPE MERATI

Via Durini N. 3
Milano, tel. 71.044
Sci ed accessori di tutti i tipi e di tutte le marche
La migliore Sartoria per Costumi Sportivi per Uomo e per Signora
Tessuti fini ed esotici

LA CASA DEGLI SPORTS

DI CARLO COLOMBO
Via C. Alberto 14 - INTERNO Milano

CAV. TERMENINI

Via Torino, 49 - MILANO - Telefono 81.086
La sola Fabbrica che vende direttamente al consumatore

SCI HICKORY

Vasto assortimento interi e componenti, esteri e nazionali; da pista e turismo, sgommati e curati, su ordinazione leggeri e pesanti.
FRASSINO extra, betulla, sci pieghevoli hickory, sci fondo norvegesi, liquidi, ecc.
BASTONCINI tonchino, compensati bambù, tonchino semplici, alluminio, nocciola, ecc.
LABORATORIO attrezzato per lamine, ripuntature, verniciature, ecc.
RIMESSA a nuovo sci.
SCIOLINE norvegesi, scarpe e tutto l'equipaggiamento completo per lo sci.
FALORIA - Attacco a trazione diagonale garantito
SI COMPERANO E SI SCANTANO SCI USATI O ROTTI

La vista è un dono prezioso

PROTEGGETE LA VOSTRA VISTA
OCCHIALI PERFETTI E IN TEMPO
A. Chierichetti
OTTICO SPECIALISTA
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI
ESAME DELLA VISTA GRATUITO
MILANO - CORSO ROMA, 76 - TEL. 52020
(dal fronte, al Teatro, Garibaldi)

CASTRO TUTTO PER LO SPORT

VIA TORINO 32 - MILANO - TEL. 89.482
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI E ABBIGLIAMENTI SPORTIVI
Le migliori marche ai prezzi più convenienti

Albergo DOLOMITI

FAI - m. 1050 di Brenta TRENINO
Attrezzato per il servizio di Comitive numerose che hanno per meta la Paganella e per Sciatori

NELL'ALBERGO OGNI COMODITÀ

Maestri di sci propri

Italo Sciatori...Alpinisti...

EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI PER SCI E PER MONTAGNA
Via Lupetta, 2 (ang. via Torino) - tel. 152.275 - MILANO

La più apprezzata dai Campioni della Montagna

LA PIU' APPREZZATA DAI CAMPIONI DELLA MONTAGNA
DONISO GOMMA MILANO
VIA BRAMANTE, 19

La più apprezzata dai Campioni della Montagna

LA PIU' APPREZZATA DAI CAMPIONI DELLA MONTAGNA
DONISO GOMMA MILANO
VIA BRAMANTE, 19

La più apprezzata dai Campioni della Montagna

LA PIU' APPREZZATA DAI CAMPIONI DELLA MONTAGNA
DONISO GOMMA MILANO
VIA BRAMANTE, 19

La più apprezzata dai Campioni della Montagna

LA PIU' APPREZZATA DAI CAMPIONI DELLA MONTAGNA
DONISO GOMMA MILANO
VIA BRAMANTE, 19

Uffici Milan
S.E.M.
Mestr
L'Espresso
di Roma
di Pen
zione
Gruppi